

A.S.P. Friuli - Venezia Giulia



Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

Associazione fondata nel 2002 – Aderente alla Federazione fra le Società Filateliche Italiane



A.S.P. FRIULI-VENEZIA GIULIA
Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia
Info c/o redazione skipper.65@tiscali.it

INDICE

Pag.	Autore	Titolo
3		Lettera del presidente
4	<i>Giorgio Cerasoli</i>	La collettorie postale di Montesanto di Gorizia (Sveta Gora pri Gorici)
11	<i>Sergio Visintini</i>	I bollettini per il servizio pacchi postali e dei vaglia nella Dalmazia S.H.S. – 5 ^a puntata
15	<i>Stefano Domenighini</i>	I bolli degli uffici succursali di Pola usati durante il periodo italiano
23	<i>Maurizio Zuppello</i>	Dentellatura, perforazione e cartoline postali
28	<i>Alessandro Piani</i>	Usi isolati nella repubblica italiana 4: destinazioni inconsuete dei primi commemorativi

In copertina: manoscritti raccomandati contrassegno spediti dalla succursale 1 di Pola il 17.05.1941 per Milano. La tariffa da Lire 1,70 copre la seguente tariffa: 60 c. manoscritti fino a 200 gr + 60 c. raccomandazione “aperta” + 50 c. assegno. I francobolli vennero annullati con il guller fornito nel 1932 all’atto del cambio di denominazione della succursale (da San Martino a Largo Oberdan).

Il bollettino non è in commercio ed è riservato ai Soci dell’ASP-FVG. **Il contenuto degli articoli è di esclusiva responsabilità degli autori.** I Soci dell’A.S.P. che desiderano avere informazioni, chiarimenti o domande da fare in relazione agli articoli apparsi sul bollettino sono pregati di mettersi in contatto **esclusivamente** con gli autori degli articoli.

Cari Soci,

nonostante il caldo atroce, prosegue la nostra attività!

Si è svolto con successo l'incontro a Codroipo fra i circoli regionali, promosso da Luigi De Paulis, nostro socio e Presidente del Circolo di Codroipo.

Si è tenuto un vivace mercatino e si è svolta l'assemblea dell'Unione dei Circoli FVG.

Confermate le cariche sociali e pieno sostegno al Presidente Gibertini per l'organizzazione – finalmente! – di Alpe Adria Tarvisio, fissata a settembre 2023.

Tutti i soci sono invitati a esprimere disponibilità per le varie necessità connesse all'evento: accompagnamenti, ospitalità, sorveglianza, vendita annulli e cartoline, allestimento mostra, eccetera.

Anche un piccolo contributo da parte di tanti soci (e signore, simpatizzanti, ecc) sarà utile e gradito. La giornata è proseguita con un buon pranzo all'aperto nell'area del Centro sportivo di Zompitta e conclusa con una simpatica lotteria.

Su Alpe Adria 2022 a Gmunden (Austria) relazioneremo nel prossimo numero.

Si conclude la rassegna a puntate sulla modulistica postale nella Dalmazia (1918-24) passata al Regno SHS. Abbiamo poi un interessante excursus di Cerasoli sulla collettoria di Montesanto (Gorizia) e una completa e dettagliata rassegna dei bolli usati negli uffici periferici di Pola, preparata dal nostro caporedattore Domenighini.

Zuppello affronta un aspetto quasi sconosciuto: perforazione e dentellatura negli interi postali. E infine Piani propone un'ulteriore rassegna di usi singoli nel primo periodo della Repubblica.

Ringrazio gli autori che hanno fornito articoli.

Buona lettura!

Il Presidente
Sergio Visintini

Giorgio Cerasoli

LA COLLETTORIA POSTALE DI MONTESANTO DI GORIZIA (SVETA GORA PRI GORICI)

Il Santuario mariano di Montesanto di Gorizia sorge a 682 metri di altezza su un breve altopiano roccioso lambito alla base dalle acque dell'Isonzo ed è ben visibile dalla pianura.

La prima costruzione, distrutta a causa dei combattimenti del maggio 1917, fu edificata tra il 1540 ed il 1544 nel posto in cui, secondo la tradizione, una pastorella ebbe una visione della Madonna.



Fig. 1: 1904 – Veduta del Santuario mariano di Montesanto prima della distruzione a causa dei combattimenti della 1^a guerra mondiale.

Questa prima chiesa era un edificio di stile basilicale in pietra ed all'interno era ed è tutt'ora conservato e venerato un quadro ritenuto miracoloso raffigurante la Madonna con il Bambino ed i Santi.

Il Santuario, gestito dai frati francescani, attirava molti pellegrini che volentieri erano disposti ad affrontare perlopiù a piedi una lunga salita con un dislivello di 580 metri, su strada sterrata che iniziava a Salcano.

E' ovvio che queste persone, dopo lungo e faticoso cammino, avevano la necessità una volta arrivate in cima, di un ristoro oltre che spirituale anche materiale.

Sorsero così vicino al Santuario delle costruzioni che ospitarono una trattoria con un negozio di "souvenir" molto graditi ai visitatori.

Moltissimi pellegrini scrivevano cartoline illustrate del Santuario a ricordo della visita e quindi c'era la necessità di raccogliercle per recapitarle all'ufficio postale di Salcano.

Il trattore doveva comunque scendere a Salcano molto spesso per approvvigionarsi di generi alimentari e di merci varie da utilizzare nella sua attività e così aveva la possibilità di consegnare le cartoline alla posta per la spedizione.

Ho trovato della corrispondenza di inizio '900 (*data annullo errata*) con timbro trilingue “Montesanto di Gorizia” con il nome di “Maracovič” (*fig. 2*) che sicuramente faceva anche il servizio di consegna alla posta di Salcano.



Fig. 2: Timbro con dicitura trilingue ed il nominativo “Maracovič” probabilmente oste e gestore di una rivendita di “souvenir”, che fungeva anche da collettore postale non ufficiale raccogliendo egli le cartoline spedite dai pellegrini per consegnarle all’ufficio postale di Salcano.

Nei primi anni del ‘900 la trattoria era gestita da I. Černe (*fig. 3*), il quale si munì di timbro con datario (*fig. 4*) bilingue italiano-sloveno e sicuramente continuò a fare il servizio di trasporto della corrispondenza fino a Salcano di sua iniziativa finché l’amministrazione postale austriaca decise di istituire ufficialmente una collettoria postale (*fig. 5*) con il nome della località solo in sloveno * SV. GORA PRI GORIC *.



Fig. 3: Il trattore Černe subentra nella gestione della “gostilna” e del negozio di ricordi del Santuario.

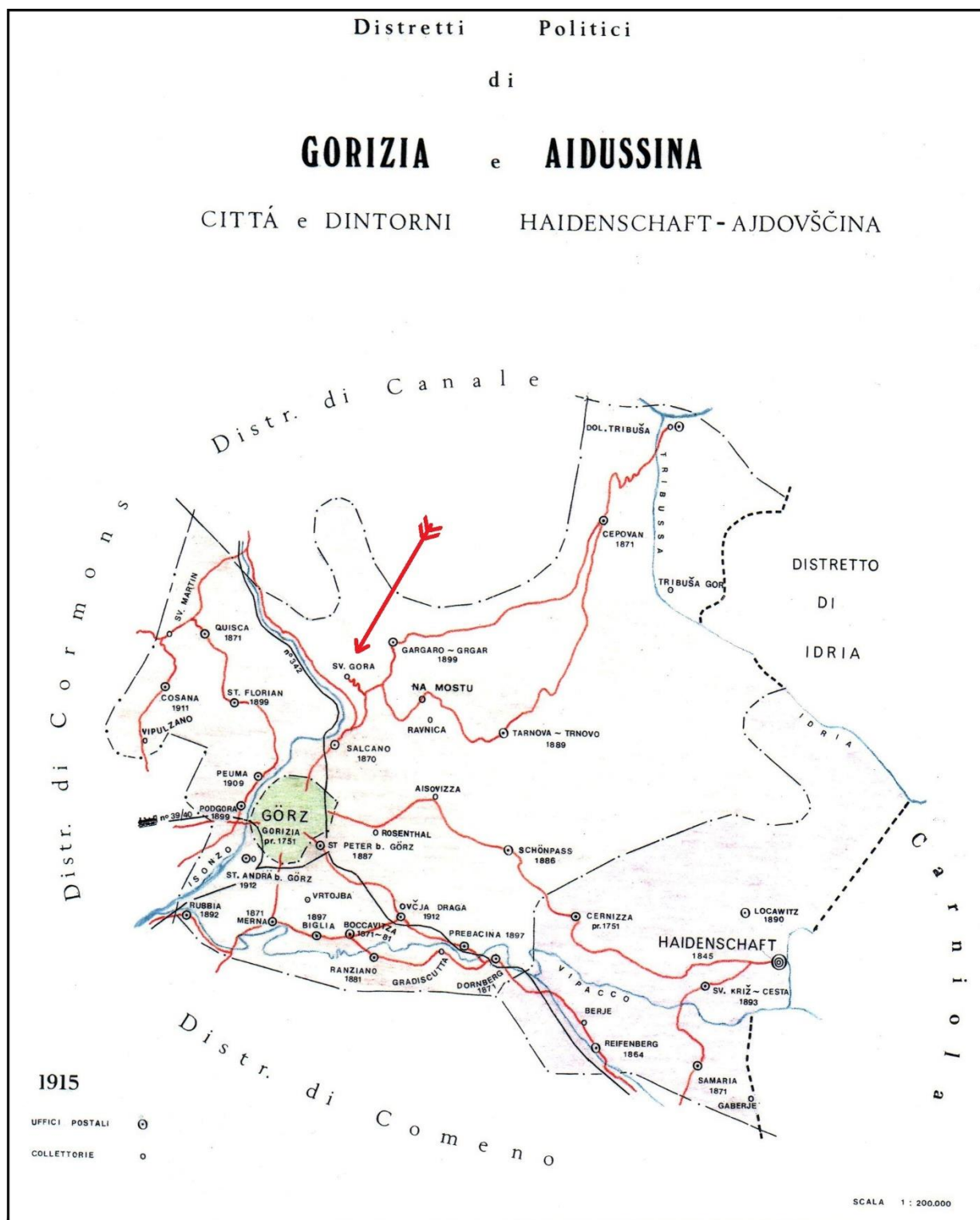


Fig. 4: Timbro con data del trattore I. Černe e annullo postale di Salcano – Solkan.



Fig. 5: Timbro della collettoria in lingua slovena * SV. GORA PRI GORIC * (Montesanto presso Gorizia) appoggiata all'ufficio postale di Salcano – Solkan.

Questa impronta è sicuramente la più comune tra tutte quelle delle molte collettorie postali della Contea di Gorizia e Gradisca, visto il gran numero di fedeli che si recavano al Santuario.



La prima guerra mondiale passò con tutta la sua furia, distruggendo ogni cosa, essendo la posizione altamente strategica situata tra i monti Sabotino, San Gabriele e l'altopiano della Bainsizza.

Solamente nel 1924 incominciò la ricostruzione su progetto dell'architetto Barich e il nuovo Santuario, molto diverso dal precedente, venne inaugurato il 26 agosto 1928.

Le rovine del Santuario erano visitate dai pellegrini, malgrado le distruzioni che nulla avevano risparmiato e nonostante ciò il trattore Černe si ostinò a tenere aperta al meglio la sua trattoria che venne però rinnovata e la strada di accesso sistemata.

Il servizio di collettoria continuò con la fornitura di un nuovo timbro con la dicitura “MONTE SANTO” solo in lingua italiana (*fig. 7*).



Fig. 7: Impronta della collettoria di MONTE SANTO solo in lingua italiana con annullo scalpellato di Salcano con scomparsa del nome sloveno di Solkan.

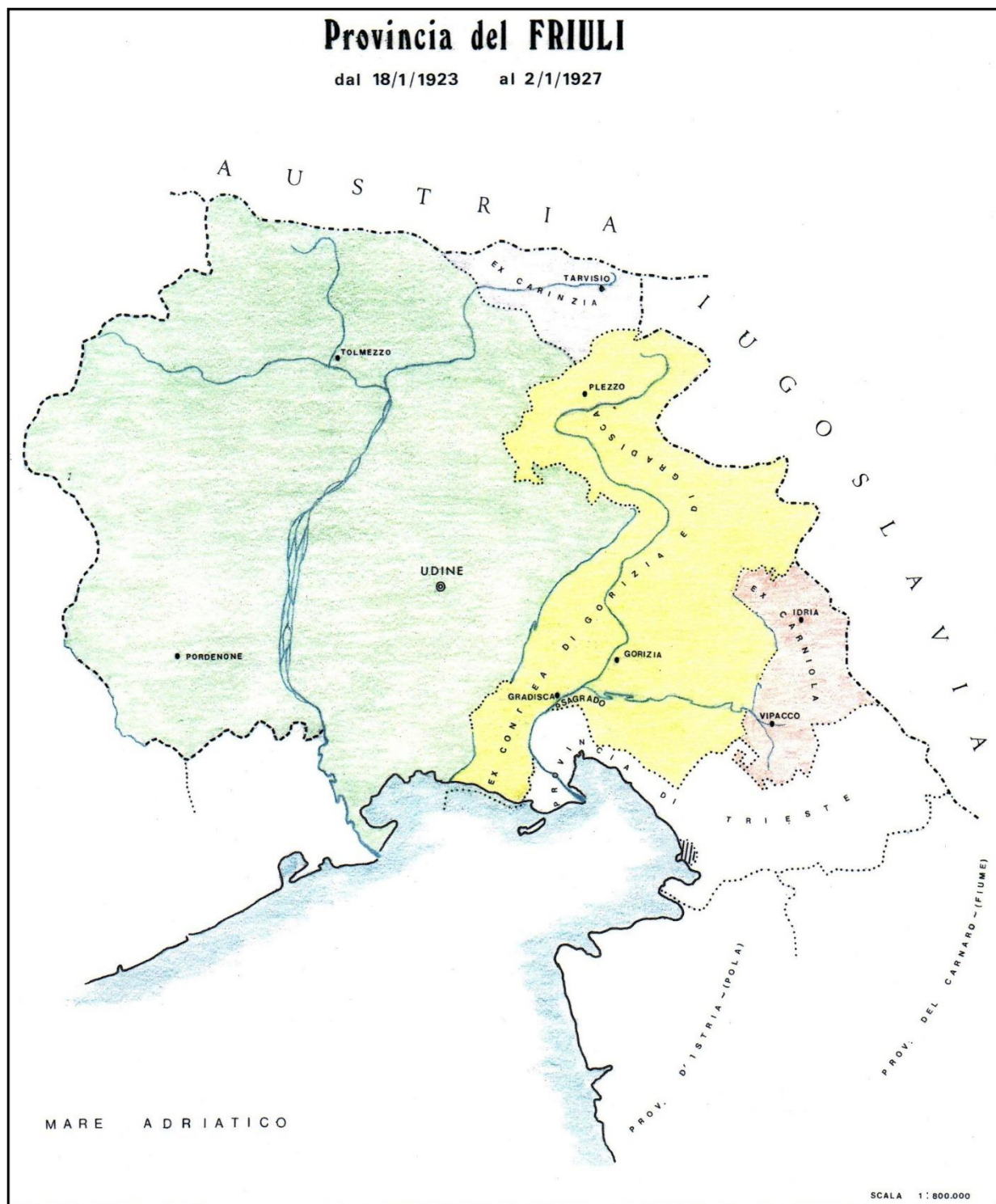
L'annullo dell'ufficio postale di Salcano, di foggia austriaca, venne modificato scalpellando il nome sloveno di “Solkan”.

In seguito la collettoria venne dotata di un nuovo timbro che riportava “MONTESANTO – FRIULI” (*fig. 8*), poi dal 18.01.1923 al 02.01.1927 la provincia di Gorizia venne eliminata e fu costituita la grande provincia del Friuli con capoluogo Udine (*fig. 9*) che comprendeva 320 comuni e si estendeva su un'area di 9.258 kmq.

La popolazione superava il milione di abitanti, moltissimi di lingua slovena.



Fig. 8: Montesanto – Friuli è il nuovo timbro della località, entrata a far parte della provincia del Friuli. Il trattore J. Černe è sempre gestore del punto di ristoro.



Nel gennaio 1927 la provincia di Gorizia venne ricostituita e la collettoria dotata di un nuovo annullo (*fig. 10*) che rimase in uso fino all'occupazione jugoslava nel 1945.

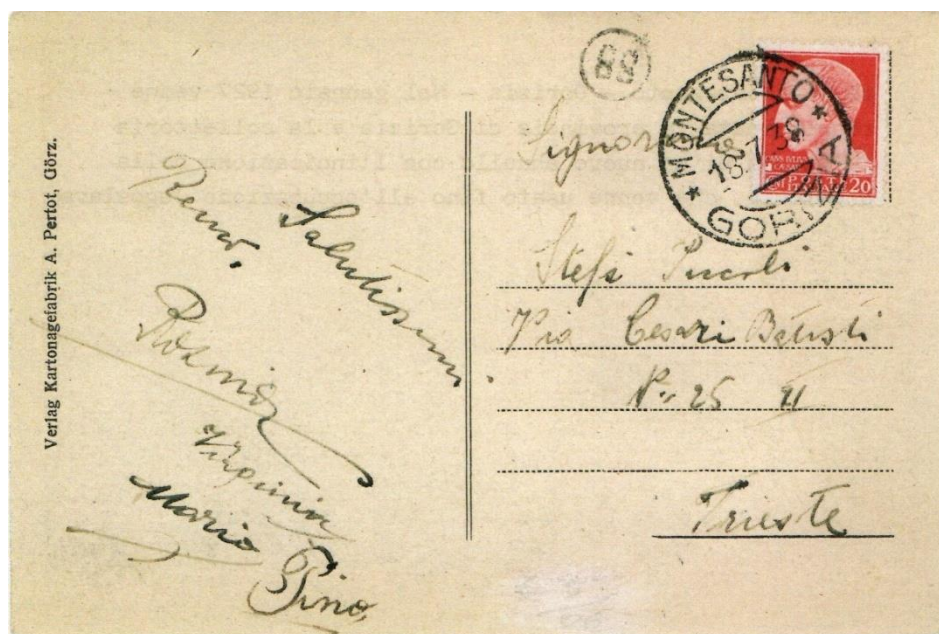


Fig. 10: Montesanto - Gorizia. Nel gennaio 1927 venne ripristinata la provincia di Gorizia e la collettoria fu dotata di un nuovo annullo con l'indicazione della provincia, che venne usato fino all'occupazione jugoslava.

Alla fine degli anni '30 dello scorso secolo venne iniziata la costruzione di una funivia che partiva dalla periferia di Salcano ed arrivava al Santuario in pochi minuti.

Venne inaugurata nel 1940 (anno XVII E.F.) (*fig. 11*), ma solo dopo qualche anno fu abbandonata in quanto, come già ricordato, la zona venne occupata dai partigiani di Tito, generalmente ostili ai culti religiosi, e la collettoria cessò così l'attività.



Fig. 11: Cartolina illustrata raffigurante la stazione di partenza della funivia per Montesanto. Sullo sfondo si nota il Santuario ed una cabina in funzione.

Sergio Visintini

I BOLLETTINI PER IL SERVIZIO PACCHI POSTALI E DEI VAGLIA NELLA DALMAZIA SHS

– 5^a puntata –

8. Altri servizi a danaro

8.1. Servizio dei conti correnti ed assegni postali

8.1.1. Bollettini di c/c



CC ungherese



CC SHS 1
(Zagabria)

[illegible]

Tamunic

www.delcampe.net

CC SHS2

2) 149 11. VI. 1928

NICE U ZAGREBU. — ФИЛИЈАЛА ПОШТАНСКЕ ШТА

Uplatnica — Уплатница

Iznos od 18 Din
Износ од 18 Дин

uplatio je danas
уплатио је данас

Ime uplatioca
Име уплатиоца

Mojmir
Madrastića
Skradin

u korist ček. računa br. 33 712
у корист чек. рачуна бр.


„Nova Evropa“ Zagreb.

Dana 8/VI 1928
Дана

SKRADIN
-8. VI. 28
SKRADIN

9/XVII + 12/XVII

Za pismena posredjenja vlasniku zabrane



Uzvolite mi
poslati i nove
dini broj N. Europe.

Iskreno
Dimitrije

CC SHS 2
(*Zagabria*)



CC SHS3 (Lubiana)

8.1.2. Cheques postali

Sono usati dall'amministrazione pubblica enti pubblici, titolari di c/c postale presso la Cassa Risparmio postale di Vienna, per pagamenti a personale, scuole, forestali, pensioni militari, ecc., con tassa apposta sul retro (francobolli o segnatasse) a favore dell'amministrazione postale.



Čekovna nakaznica (assegno postale) tipo 1



Čekovna nakaznica (assegno postale) tipo 2



Plačilna nakaznica (vaglia al portatore)



Sono noti con molte varianti, usati probabilmente solo in Slovenia dal 1919 al 1922¹.

Bibliografia

IGOR PIRC, Postal Stationery from the Chainbreaker period in “Proceeding of the international Symposium (90th anniversary of the Chainbreakers – the first slovenian postal stamps), Lubiana 17-19 aprile 2009”, Filatelistična zveza Slovenije, 2009

ULRICH FERCHENBAUER, Österreich 1850-1918, Band III Österreich Ganzsachen und besondere Dienste, Wien 2009

MARJAN PERKMAN in “Nova filatelja” 2020/1 e 2020/4

¹ MARJAN PERKMAN in “Nova filatelja” 2020/1 e 2020/4

<http://aspfvg.org>



<http://aspfvg.org>

Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia

Home	Soci	Aree interesse soci e mostre	Pubblicazioni	Rivista sociale	Area Riservata	Cataloghi	Link	Q
Agenda								

Benvenuto!

Questo è il sito web dell'Associazione di Storia Postale del Friuli e della Venezia Giulia, che raccoglie un gruppo di appassionati alla ricerca della Storia Postale della Regione Friuli-Venezia Giulia, dell'Istria e della Dalmazia.

Stefano Domenighini

I BOLLI DEGLI UFFICI SUCCURSALI DI POLA USATI DURANTE IL PERIODO ITALIANO

La consultazione dei cataloghi relativi ai bolli postali dei territori facenti parte della Venezia Giulia, pubblicati da Sergio Visintini sul nostro sito, mi ha consentito di catalogare con maggior precisione i documenti postali della mia collezione e, contemporaneamente, di acquisire (se possibile) gli annulli mancanti.

Nei mesi precedenti ho avuto modo di scambiare informazioni con un collezionista perugino, Marco Quaglia, che fa parte del gruppo Facebook “Filatelia Dalmata”. Ebbene, nella sua collezione ci sono un paio di annulli, prontamente segnalati a Visintini, non citati nei cataloghi, oltre a date di utilizzo di alcuni annulli antecedenti o successive a quanto riportato, con particolare riguardo alle due succursali di Pola.

Ho deciso quindi di creare una tabella cronologica di quanto posseduto (o ricevuto in fotocopia). Le sorprese non sono mancate e, tra l'altro, ho potuto rintracciare ulteriori nuovi annulli che, come nel caso del primo guller di Pola 2, differivano per minimi dettagli.

Pola 3 ha richiesto maggior impegno, in particolare per il periodo immediatamente successivo all'annessione della città (uso dei bolli ex austriaci). Interessante anche l'uso dei talloncini di raccomandazione con le diverse varianti di denominazione prestampate.

Queste succursali hanno svolto servizio regolare anche durante i tragici anni che vanno dal 1943 al 1947, anni che hanno visto il susseguirsi di diverse amministrazioni occupanti (*fig. 1*) per giungere infine alla cessione della città alla Jugoslavia

Supplemento al BOLLETTINO N. 20 - 1945 — PARTE TERZA

3

ALLEGATO B

UFFICI POSTALI E TELEGRAFICI CHE SI TROVANO NELLA ZONA DI OCCUPAZIONE ALLEATA DELLA PROVINCIA DI POLA

N. d'ord.	UFFICI POSTALI TELEGRAFICI	Servizio che disimpe- gnano	Ufficio postale cui è aggregata la Collettorìa	N. d'ord.	UFFICI POSTALI TELEGRAFICI	Servizio che disimpe- gnano	Ufficio postale cui è aggregata la Collettorìa
1	Pola — Direzione .	—		5	Pola — Telegrafo.	T	
2	Pola — Economato Magazzino	P		6	Pola — succ. 1 ..	P T	
3	Pola — Vaglia e Risparmi	P		7	Pola — succ. 2 ..	P T	
4	Pola — Corrispon- denza e Pacchi	P		8	Stignano di Pola .	C	Pola — Corrisp. e Pacchi

Fig. 1. Elenco degli uffici postali di Pola aperti durante l'occupazione anglo-americana (1945-47).

Le tabelle che seguono riportano lo stato attuale dello studio, sicuramente suscettibile di variazioni in particolare per le date di utilizzo dei bolli riportate.

POLA 3 SAN MARTINO poi POLA 1 LARGO OBERDAN

Il preesistente ufficio postale (aperto dall'amministrazione austriaca il 1° aprile 1903) continuò la propria attività sotto l'amministrazione italiana come ufficio PT di 1^a classe (vedi elenco al § 516 BMPT 32-33/1919) con frazionario 75/148.

Il § 509 della Rivista delle Comunicazioni n. 10/ottobre 1924 comunicò la trasformazione degli uffici delle nuove province in ricevitorie; Pola 3, con decorrenza 1° giugno 1924, venne trasformato in ricevitoria di 1^a classe (P. T. F. – § 261 Rivista delle Comunicazioni 06/1924).

Il D.M. del 2 dicembre 1925 istituì, con effetto dal 1° gennaio 1926, la Direzione P.T. di Pola (Rivista delle Comunicazioni n. 8/aprile 1926): Pola 3 mantenne la precedente classificazione assumendo il frazionario 77/51.

Con decorrenza 1° ottobre 1932 (Rassegna P.T.T. n. 11/1932 § 309) assunse la denominazione definitiva di POLA N° 1 – LARGO OBERDAN.

Fig. 2: raccomandata per Capodistria con impronta del bollo ex-austriaco tipo Doppio cerchio/ponte (Brückenstempel).

Etichetta di raccomandazione generica con lineare di fornitura italiana.

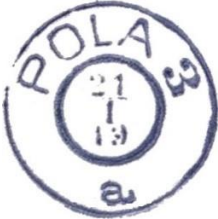


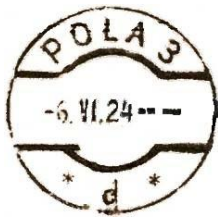





Fig. 3: cartolina per Capodistria con impronta del nuovo bollo di fornitura italiana.



Fig. 4: lettera aerea da Pola per Sfax (Tunisia) con impronta del bollo recante la nuova denominazione della succursale 1.



N°	Periodo d'uso	Bollo	Caratteristiche del bollo
10	preesistente - 1920		Doppio cerchio (Doppelkreisstempel) Data su 3 righe Diametro: 28 mm. Lettera distintiva: a
20	preesistente - 1919		Doppio cerchio (Doppelkreisstempel) Data su 3 righe Diametro: 28 mm. Lettera distintiva: b
30	preesistente – non rintracciato nel periodo		Doppio cerchio (Doppelkreisstempel) Data su 3 righe Diametro: 28 mm. Lettera distintiva: c
40	preesistente - 1924		Doppio cerchio e ponte (Brückenstempel) Data su una riga con trattini Diametro: 28 mm. Lettera distintiva: d tra due asterischi
50	1922 - 1926		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: fregio in basso.
60	04.11.1921 - 1932		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: nessuno Note: SAN MARTINO tra parentesi
70	1922 - 1932		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: nessuno Note: SAN MARTINO senza parentesi

80 1930 - 1931



Bollo tipo Guller
Diametro: 28 mm.
Separatore: fregio simil-croce
Note: **SAN MARTINO** senza parentesi

90 15.02.1933 – 11.09.1945



Bollo tipo Guller
Diametro: 28 mm.
Separatore: piccole stellette, molto simili a punti
Note: lunette impercettibili; si nota quasi sempre una riga.
La lettera "N" è ottenuta dalla parziale scalpellatura della lettera "M" (Oderdan anziché Oberdam)

100 11.10.1934 – 16.10.1946



Bollo tipo Guller
Diametro: 30 mm.
Separatore: piccole stellette.
Note: è facile confondere questo tipo con il numero 90 perché sempre male impresso.

110 1935 - 1942



Bollo tipo Guller lunette rigate
Datario gg/mm/aa, E.F. e ora.
Diametro: 32 mm.
Separatore: stellette

120 1945



Bollo tipo Guller lunette arrotond.
Diametro: 28 mm.
Separatore: stellette



*Fig. 5 e 6.
A pochi metri da quello che era Largo Oberdan è ubicata una delle succursali postali delle poste croate, probabilmente nello stesso stabile della vecchia Pola 1.*



L10	1920 – 1924		Dimensioni: 2,8 x 0,5
L20	1930		Dimensioni: 3,4 x 1,1
L30	1934		Diametro: 3,00 x 0,9
L40	1941		Dimensioni: 3,00 x 0,5

R10	1919				
R20		1920/1924	1926		R30
R40		1927	1933		R50
R60		1934/1936	1936/1945		R70
A10		1933	1933		A20
A30		1936			
ASS./R 10	1932				

POLA 2 POLICARPO

Il preesistente ufficio postale (aperto dall'amministrazione austriaca il 1° febbraio 1895 e chiuso nel 1915) venne riaperto dall'amministrazione italiana il 16 luglio 1922 come ufficio di 2^a classe (P. T. (A) F.) dipendente dal Commissariato postale telegrafico di Trieste (BMPT n. 23 del 11.08.1922 § 498). Gli venne assegnato il frazionario 75/238.



Il § 509 della Rivista delle Comunicazioni n. 10/ottobre 1924 comunicò la trasformazione degli uffici delle nuove provincie in ricevitorie: tra questi, con decorrenza 1° agosto 1924, Pola 2 che diventò ricevitoria di 1^a classe (P. T. F.).










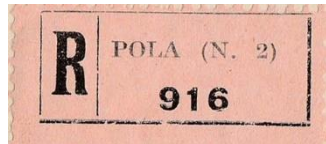
Il D.M. del 2 dicembre 1925 istituì, con effetto dal 1° gennaio 1926, la Direzione P.T. di Pola (Rivista delle Comunicazioni n. 8/aprile 1926): Pola 2 venne riclassificato come Ricevitoria PT di 1^a classe con frazionario 77/50. Successivamente al 1932 venne trasformato in Ufficio PT succursale, continuando l'attività fino alla cessione della città di Pola alla Jugoslavia (1947).



Fig. 7 (a lato): raccomandata per città con impronta del bollo fornito all'atto dell'apertura dell'ufficio. Etichetta di raccomandazione generica con applicato il lineare d'ufficio.

Fig. 8-9 (sotto): lettera ordinaria per l'estero con impronta dell'ultimo bollo utilizzato dalla succursale 2. Sul retro sono annotati, come da normativa, gli estremi del documento di riconoscimento del mittente, convalidati con l'apposizione dei timbri d'ufficio.



N°	Periodo d'uso	Bollo	Caratteristiche del bollo
10	20.12.1922 – 24.05.1926		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: rombi Note: "R" sotto la lunetta.
20	16.01.1923 – 21.05.1926		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: rombi Note: "R" allineata alla lunetta. "2" di foggia differente.
30	22.12.1926 – 1936		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: pallini Note: "P" allineata alla lunetta.
40	1927		Bollo tipo Guller Diametro: 28 mm. Separatore: nessuno Note: "L" allineata alla lunetta.
50	1940 - 1945		Bollo tipo Guller lunette arrotond. Datario gg/mm/aa, E.F. e ora. Diametro: 32 mm. Separatore: stellette
60	1944 - 1946		Bollo tipo Guller lunette arrotond. Diametro: 28 mm. Separatore: stellette
L10	16.01.1923		2,8 x 0,50
L20	20.07.1944		2,9 x 0,9
R10		16.01.1923 23.10.1939	 R20

BOLLO SOSTITUTIVO (EX POLA 2)

A partire dal 1941 è noto l'utilizzo di un bollo d'emergenza, ricavato mediante scalpellatura parziale del vecchio annullatore POLA 2 POLICARPO usato tra gli anni Venti e Trenta.

N°	Periodo d'uso	Bollo	Caratteristiche del bollo
----	---------------	-------	---------------------------

10 03.12.1941 – 08.08.1943



Bollo tipo Guller
Diametro: 28 mm.
Separatore: pallini
Note: si tratta del bollo n° 30
della succursale 2 scalpellato.

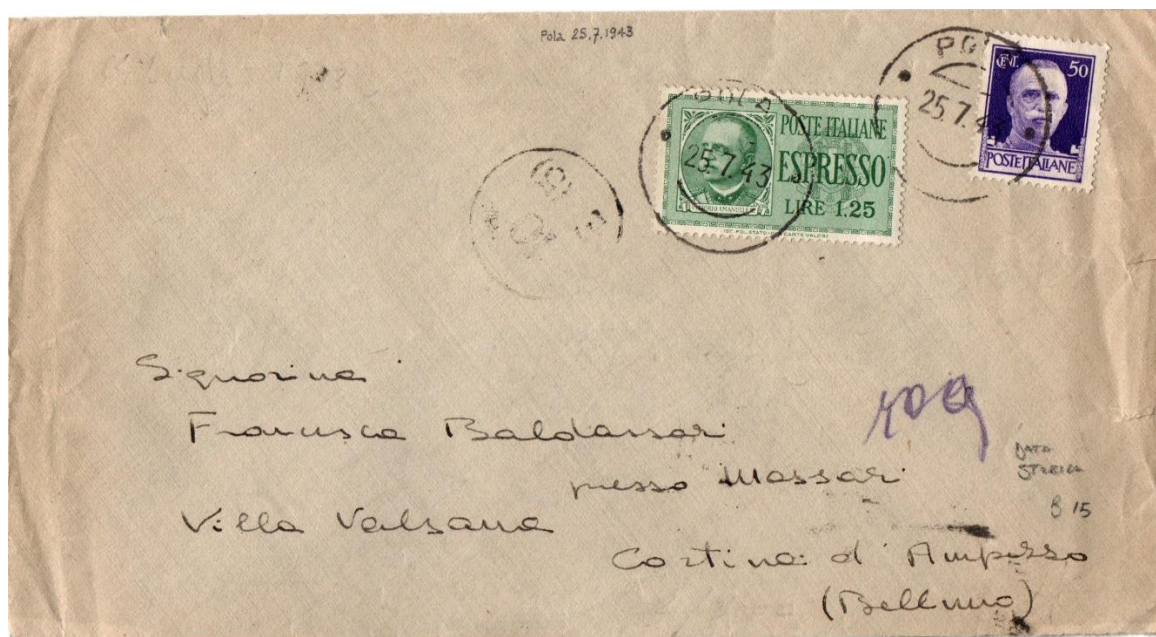


Fig. 10: espresso spedito da Pola il 25.07.1943 per Belluno, annullato con il bollo già di Pola 2 scalpellato.

VAI ALL'INDICE GENERALE
www.ilpostalista.it
VAI
SCRIVI AL POSTALISTA



il Postalista

Rivista on line di cultura filatelica e storico postale
Iscrizione Tribunale di Arezzo n. 1326/04 del 28 settembre 2004
Direttore responsabile: Roberto MONTICINI



in collaborazione con:



A.S.P. Friuli - Venezia Giulia

Storia postale della Venezia Giulia

Storia Postale della Dalmazia

Storia postale della Venezia Giulia

Storia postale della Dalmazia



Dalmazia

Maurizio Zuppello

DENTELLATURA, PERFORAZIONE E CARTOLINE POSTALI

Gli autori di uno dei più celebri cataloghi di francobolli alla voce “*dentelè*” scrivono quanto segue: “*Se dit d'un timbre dont les bords ont été perforés; cette perforation a pour but de faciliter la separation des timbres d'une même feuille*”.

Viene così descritto il “sistema di separazione dei francobolli”, inventato dall' irlandese Henry Archer ed adottato dalle Poste inglesi, prime al mondo, a partire dal 1854.

La perforazione viene applicata alle carte valori con l'impressione di fori prodotti da “punzoni circolari” e da questo procedimento trae origine la dentellatura tipica dei francobolli, oppure da “segmenti acuminati” che, se allineati, producono la perforazione a tratti, se inclinati, la perforazione a zig-zag.

Il procedimento sopra descritto riguarda anche gli interi postali per i quali la perforazione, con conseguente dentellatura, è stata usata non solo per facilitare l'apertura (es. bordi dei biglietti postali) o la piegatura (es. cartolina postale con risposta) ma anche la separazione delle cartoline nel foglio di stampa, oppure il loro distacco da un libretto o da una striscia.

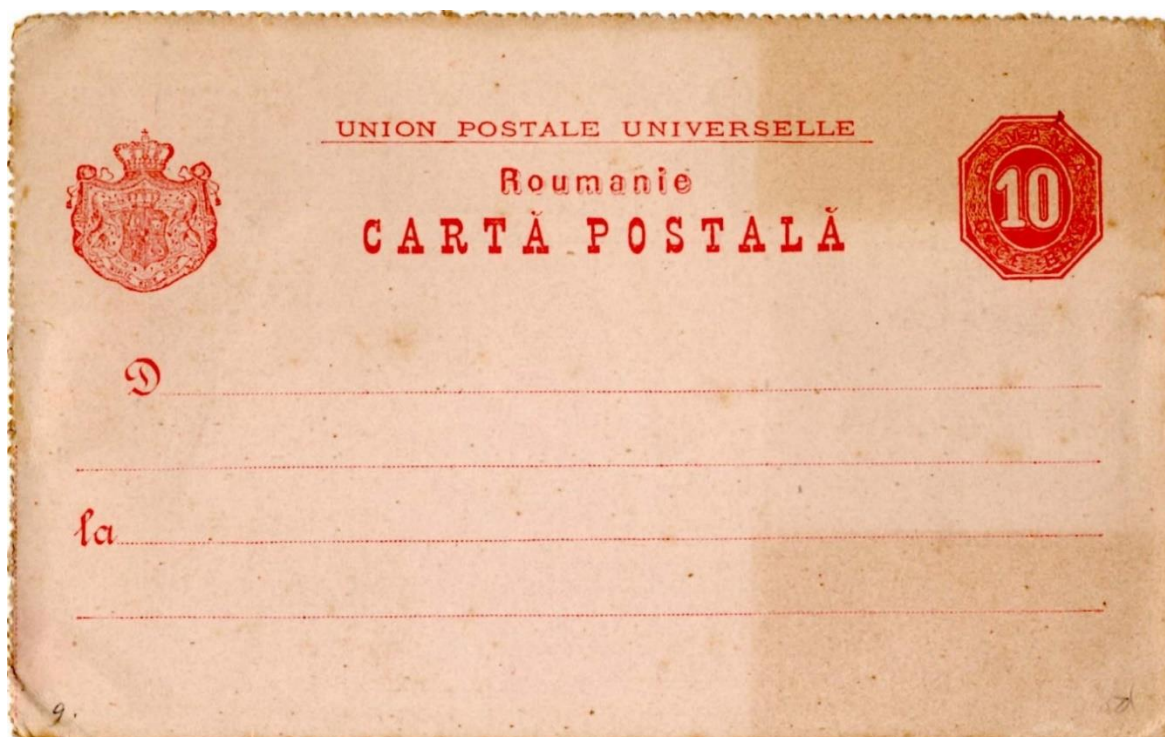
Per quanto a me noto, le prime a dentellare le cartoline sono state le Poste della Romania che nel periodo che va dal 1877 al 1890 emisero, come ci spiega il MICHEL Ganzsachen -Katalog Europa Ost, degli interi postali *gezahnt* ovvero dentati.

Ed in effetti la cartolina da 5 Bani, Tiraju – 1878, per l'interno, sotto riprodotta, presenta una “dentatura” su tre lati (*fig.1*).



Fig. 1

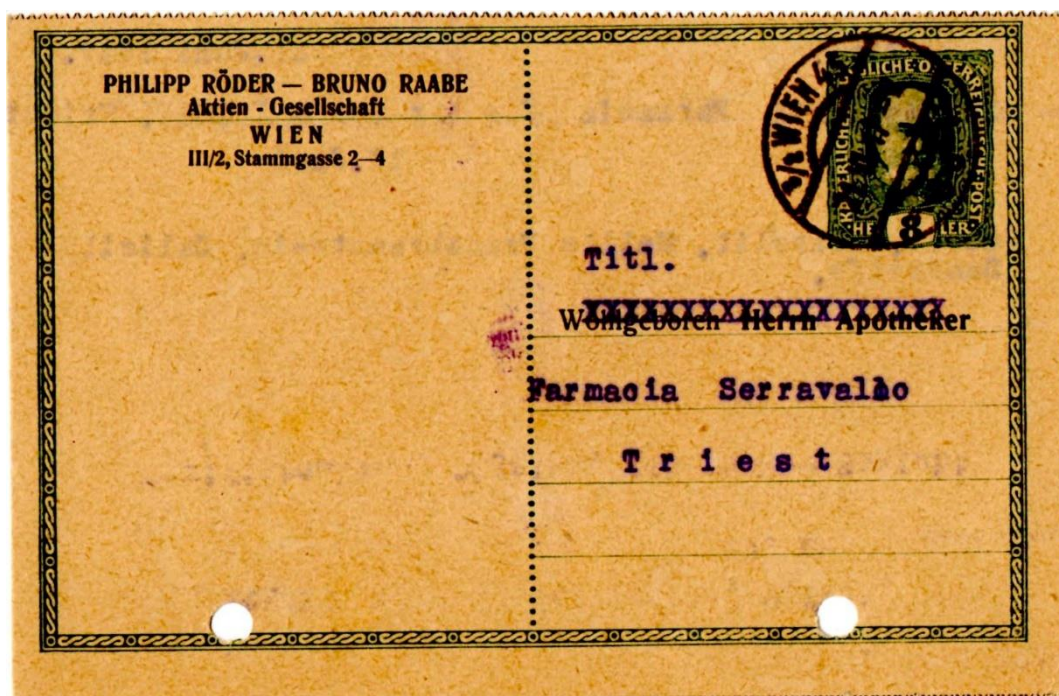
Lo stesso tipo di dentellatura, ma in questo caso su due lati, lo troviamo nella cartolina, per l'estero, da 10 Bani (*fig. 2*).



(*fig. 2*)

Grazie alla corrispondenza che arrivava da ogni parte dell'Impero austro-ungarico alla farmacia Serravallo di Barcola, disponiamo oggi di interi che offrono interessanti esempi di dentellatura a zig-zag.

In questo caso, i mittenti non si limitarono a far sovrastampare le cartoline con il loro indirizzo e con comunicazioni commerciali, ma fecero anche sì che la tranciatura dei fogli di stampa consentisse di preparare delle strisce dalle quali potevano essere staccate grazie alla perforazione su uno o due lati (*fig. 3 e 4*).



(*fig. 3*)



(fig, 4)

La cartolina sotto riprodotta fa parte degli interi a bollatura preventiva (stamping-to-order) ovvero di quelli che traggono origine dalla “possibilità per il pubblico di far imprimere il francobollo o un suo equivalente direttamente su proprie buste, cartoline, fascette, fogli ...”.

La cartolina, spedita da Vienna dalla ditta C. W. Barentin, oltre alla perforazione a zig-zag sul lato sinistro che induce a ritenere che provenisse da un libretto o che fosse dotata di una matrice, coinvolge due diverse amministrazioni postali: quella austriaca che ha impresso il francobollo e quella italiana presso la quale, come testimonia la sovrastampa in nero sul recto, la ditta Dompè Adami di Milano aveva aperto un “*Conto corrente con la Posta*” (fig. 5, 5a e 6).

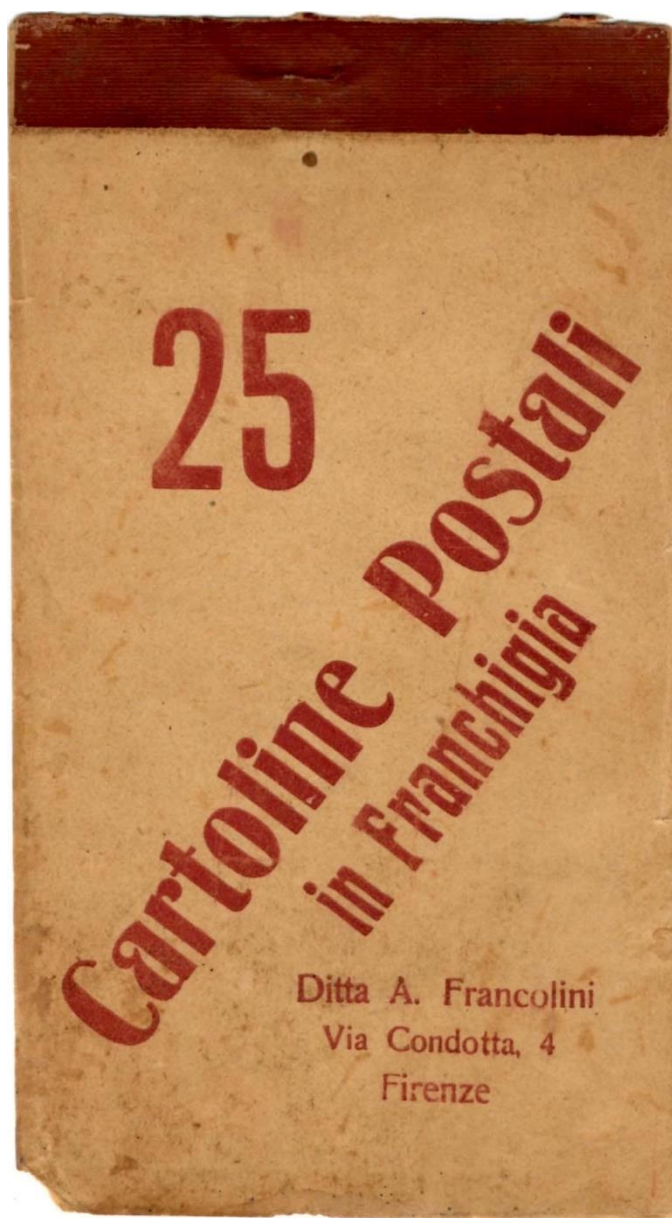


(fig. 5, 5a e 6)



Nel Regno d'Italia, un interessante esempio di "confezione" delle cartoline in blocchetti, con dentellatura a sinistra, ci viene fornito dalla ditta A. Francolini di Firenze.

Nel periodo che andava dal 20 giugno 1915 al 19 agosto 1916 non riuscendo lo Stato a produrre i quantitativi necessari di cartoline postali militari in franchigia si rese necessario ammettere in franchigia cartoline di produzione privata come quelle che la ditta Francolini preparò in libretti di 25 esemplari (*fig. 7 e 8*).

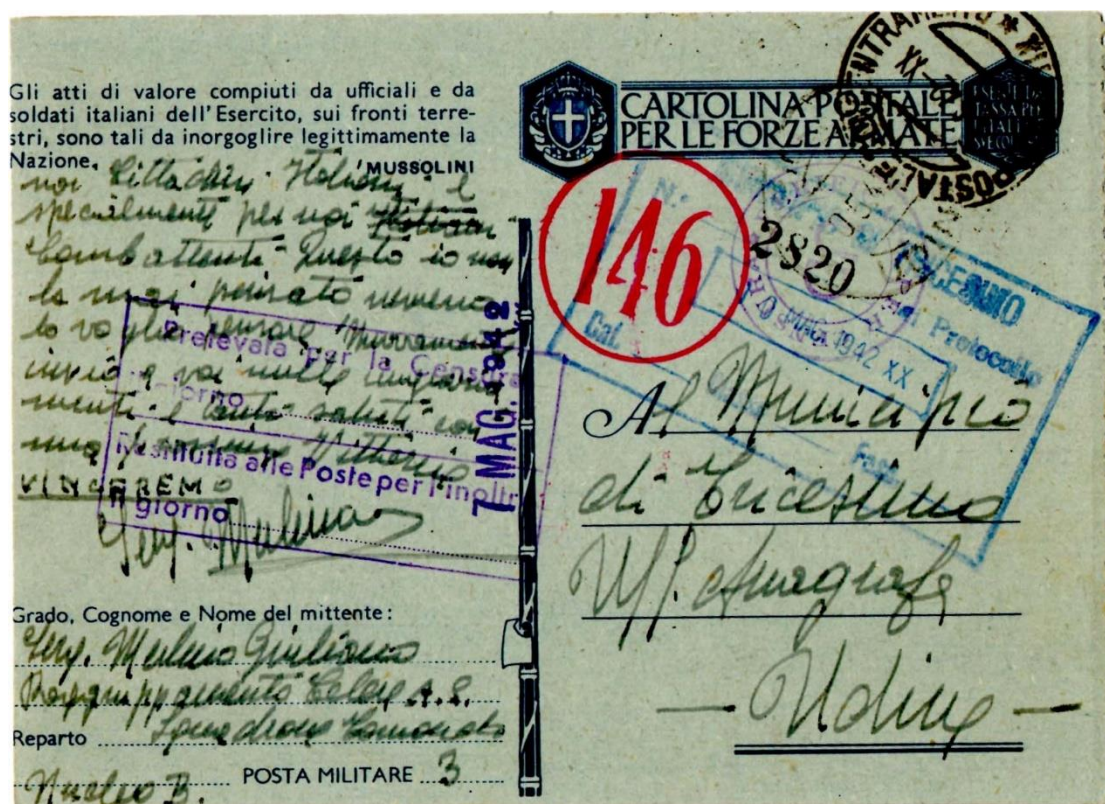


(fig. 7) →

(fig. 8) ↓



Qualche collezionista ritiene che la cartolina militare in franchigia della seconda guerra mondiale sotto riprodotta (*fig. 9*) provenga di un da libretto.



(*fig. 9*)

Altri sostengono invece che la sua dentellatura tragga origine da una perforazione a zig-zag realizzata durante il processo di stampa e destinata a separare dalle 24 cartoline presenti nel foglio quelle che venivano aggiunte, a partire dal 1942, per risparmio di carta.

Oltre a ciò fanno notare che la dentellatura/perforazione è posizionata a destra e non a sinistra come solitamente accade per i libretti.

Secondo l'amico Gigi da Udine (*De Paulis, n.d.r.*), collezionista e grande conoscitore delle cartoline militari in franchigia, che ringrazio per il materiale e le preziose informazioni fornitemi, questa franchigia è stata prodotta anche con la perforazione su uno dei lati lunghi.

Il ritrovamento di un esemplare con questa particolare caratteristica ci aiuterebbe a risolvere l'enigma.

Alessandro Piani

USI ISOLATI NELLA REPUBBLICA ITALIANA 4: DESTINAZIONI INCONSUETE DEI PRIMI COMMEMORATIVI

Dopo l'emissione del francobollo da 100 Lire dedicato al Centenario della Repubblica Romana (si veda il Bollettino n. 27), le Poste italiane emisero diversi francobolli con facciale di 20 Lire, adatti a soddisfare la tariffa interna per le lettere primo porto. Tuttavia possiamo trovare questi valori in uso singolo con destinazione estero grazie a particolari voci tariffarie (*fig. 1 e 2*).



Fig. 1: Plico di medio formato affrancato con il 20 Lire dedicato al 32° Salone dell'Automobile di Torino spedito da Milano l'11.08.1950 per Berlino (Germania). Il francobollo applicato copre la tariffa per una stampa doppio porto per l'estero.

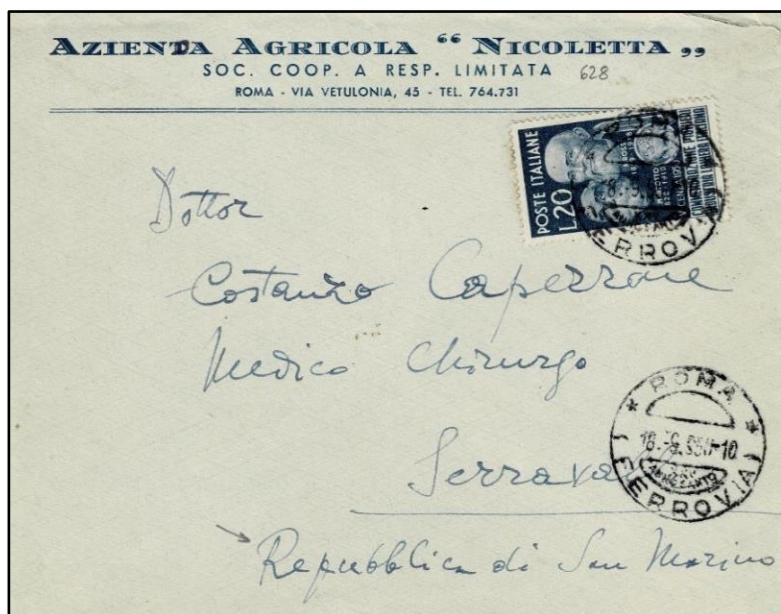


Fig. 2: Lettera primo porto affrancata con il 20 Lire dedicato ai Pionieri dell'Industria Laniera Italiana spedita da Roma per Serravalle (San Marino). Nei rapporti postali tra Italia e San Marino vige la tariffa interna.

I restanti valori emessi nel periodo considerato (1950) avevano un facciale di 55 Lire (5^a Conferenza dell'UNESCO, Anno Santo, Conferenza Internazionale di Radiodiffusione e Conferenza Europea del Tabacco) con la sola eccezione del 50 Lire della serie Volta (di cui però non possiedo nessun documento viaggiato per l'estero in uso singolo).

Di seguito una carrellata di documenti postali affrancati con il 55 Lire usato singolarmente (*fig. 3, 4, 5, 6*).

Fig. 3: Il D.M. del 21.12.1949 stabiliva che le nuove tariffe postali per l'estero sarebbero entrate in vigore il 1° gennaio 1950. La lettera di primo porto passò da 40 a 55 Lire.

Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "5^a Conferenza dell'UNESCO" (emesso il 22.05.1950) spedita da Venezia il 29.08.1950 per Paternion (Austria).

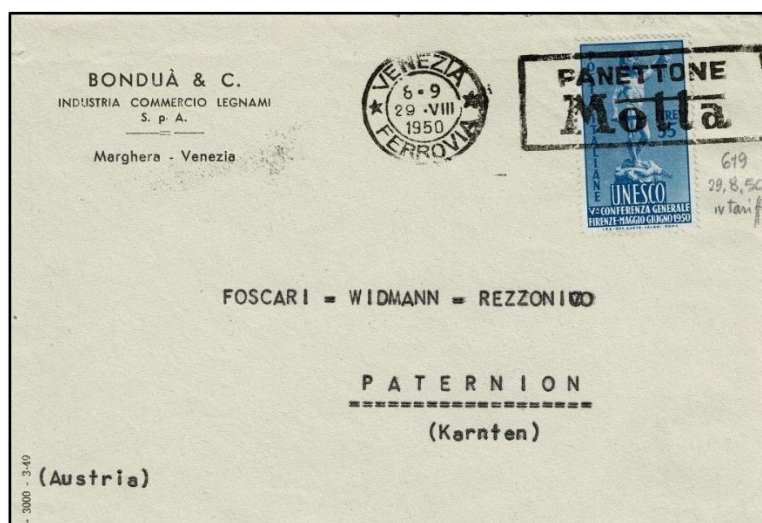
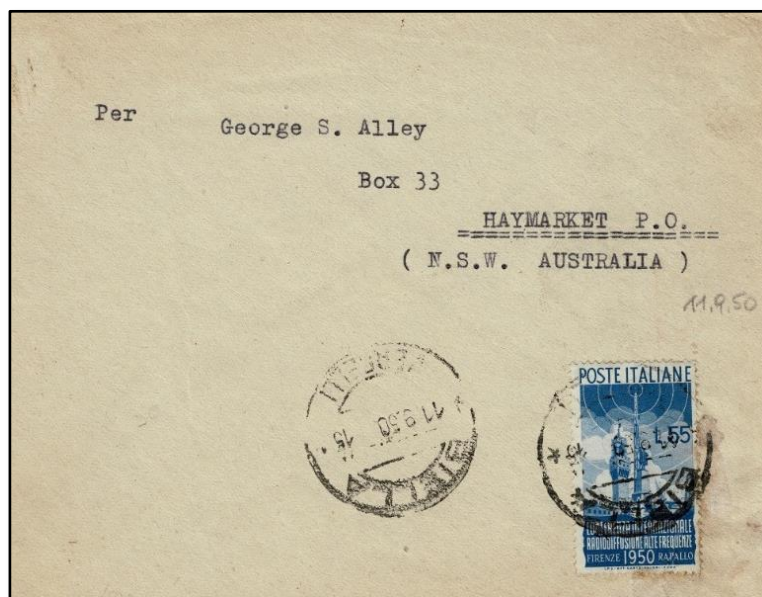


Fig. 4: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "ANNO SANTO" (emesso il 29.05.1950) spedita da Roma il 15.07.1950 per Losanna (Svizzera).



Fig. 5: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "Conferenza Internazionale di Radiodiffusione" (emesso il 15.07.1950) spedita da Biella l'11.09.1950 per Haymarket (Sidney – Australia). Purtroppo manca il timbro di arrivo. Dato il periodo considerato, la destinazione non è per niente comune e questo tipo di affrancatura è particolarmente interessante.



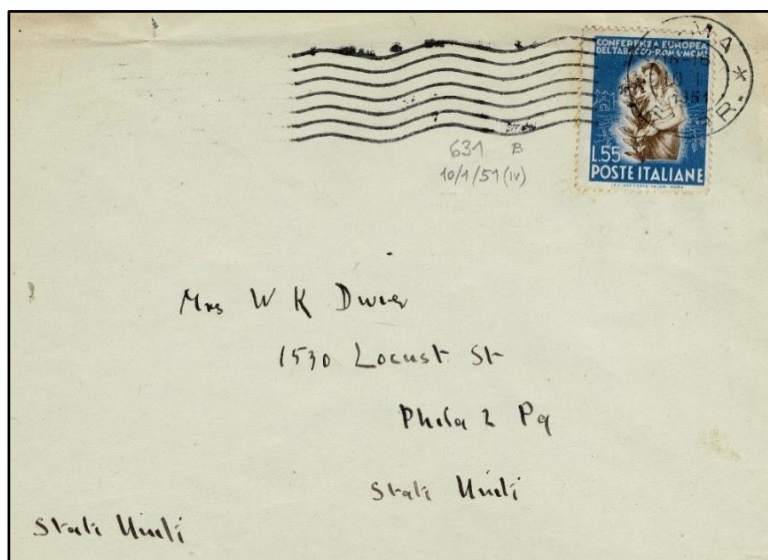


Fig. 6: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "Conferenza Europea del Tabacco" (emesso l'11.09.1950) spedita da Roma il 10.01.1951 per Philadelphia (U.S.A.).

Mi preme precisare che il D.M. del 25.05.1950 stabiliva, con decorrenza 1° giugno 1950, una agevolazione tariffaria con Francia, Algeria, Andorra Francese e Principato di Monaco in base alla quale la tariffa per le lettere veniva equiparata a quella per l'interno.

Questa agevolazione venne modificata il 1° agosto 1951: per le lettere di peso non superiore a 100 grammi la tariffa passò da 20 a 25 Lire (per ulteriori dettagli rimando il lettore all'articolo apparso sul n. 13 di questo bollettino).

Ritengo di far notare che l'introduzione di questa agevolazione tariffaria ha rappresentato un unicum per molti anni.

Nonostante fosse nata da forti e motivate esigenze (agevolare le comunicazioni con i nostri emigrati in Francia), nei primi tempi era praticamente sconosciuta ai più e di conseguenza poco utilizzata, rendendo di non facile reperimento documenti postali così affrancati (fig. 7, 8 e 9).

Questa particolare tariffa ha avuto anche il merito di creare una vera chicca (a livello collezionistico). Il 23.07.1951 le Poste emettono un francobollo da 20 L. "5° centenario della nascita di Pietro Vannucci detto il Perugino". Come detto, il 1° agosto le tariffe per l'interno (e quindi anche per la Francia) vengono aumentate, passando da 20 a 25 Lire per la lettera primo porto. Pertanto l'uso singolo in tariffa speciale per l'estero di questo francobollo è possibile per soli 8 giorni: è il periodo più breve di utilizzo di un francobollo isolato in tariffa del periodo "Ruota" (fig. 10).

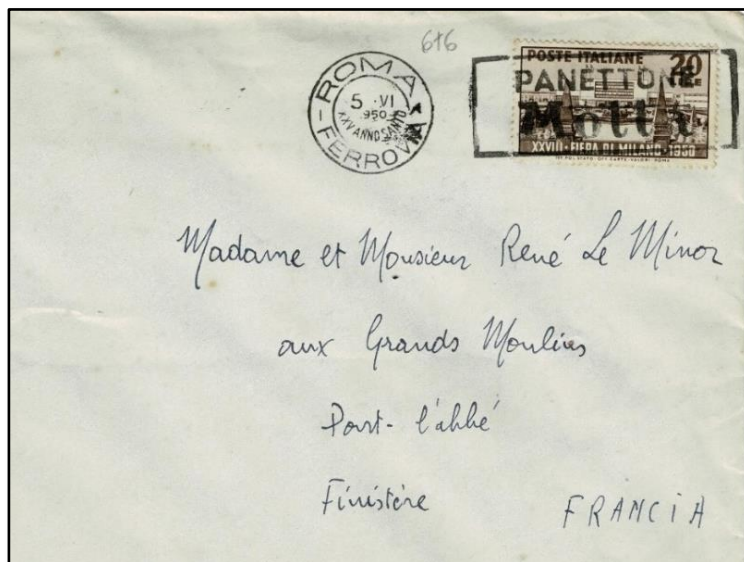


Fig. 7: Lettera primo porto affrancata con il 20 lire "28^ Fiera di Milano" (emesso il 12.04.1950) spedita da Roma il 05.06.1950 per la Francia.

Primi giorni di applicazione della nuova tariffa agevolata.

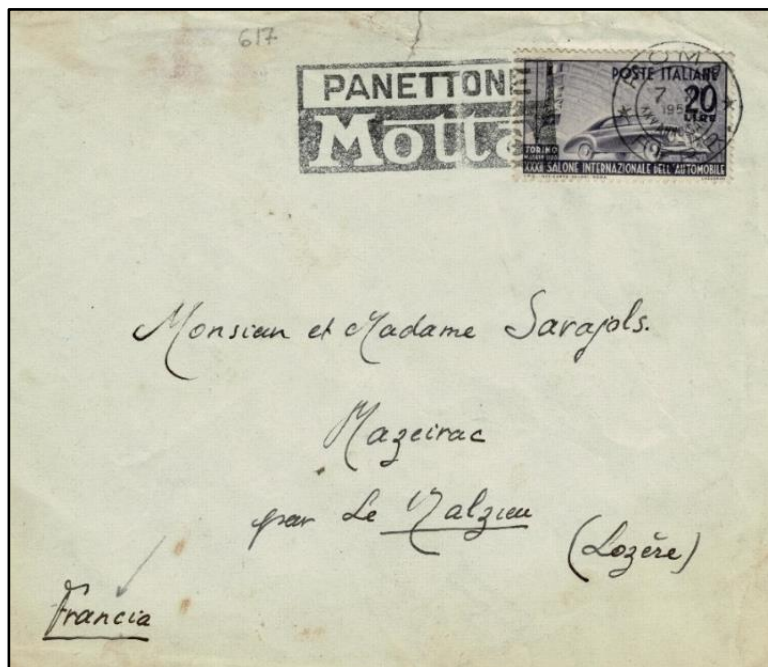


Fig. 8: Lettera primo porto affrancata con il 20 Lire "32° Salone dell'automobile di Torino" (emesso il 29.04.1950) spedita da Roma il 07.12.1950 per la Francia.

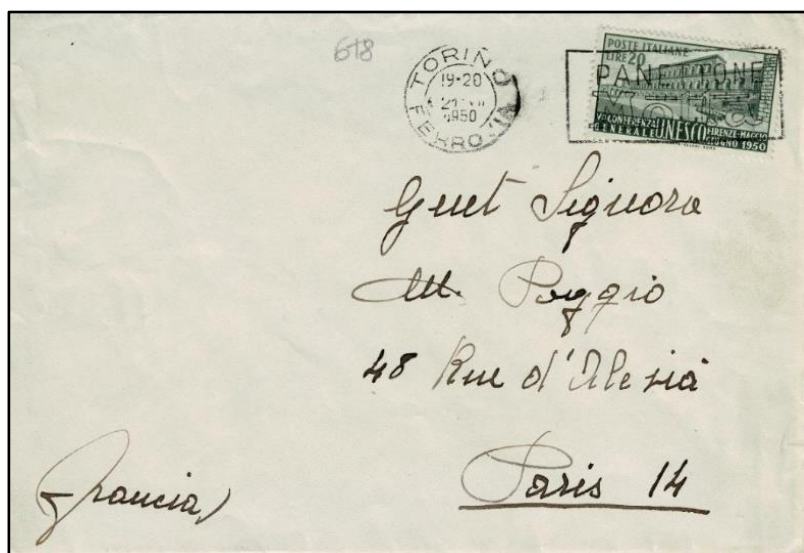


Fig. 9: Lettera primo porto affrancata con il 20 Lire "5^ Conferenza dell'UNESCO" (emesso il 22.05.1950) spedita da Torino il 21.07.1950 per Parigi (Francia).

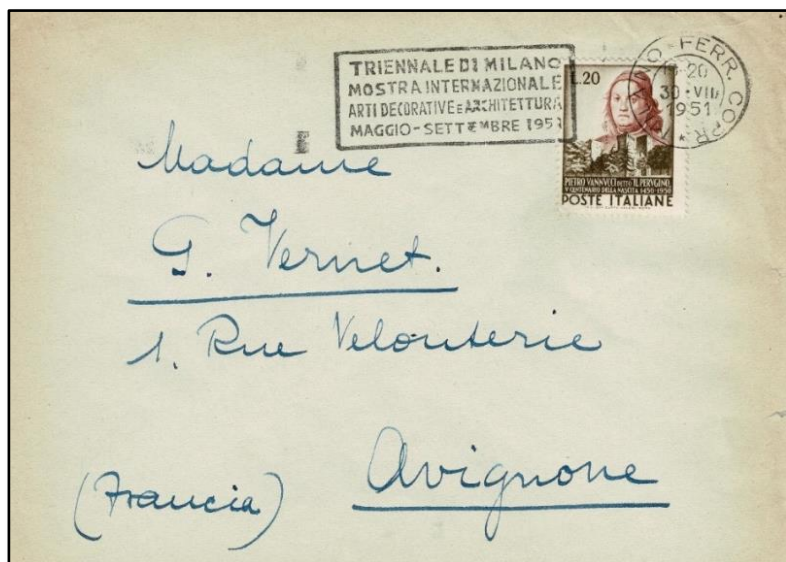


Fig. 10: Lettera primo porto affrancata con il 20 Lire "50° centenario della nascita di Pietro Vannucci detto il Perugino" (emesso il 23.07.1951) spedita da Milano il 30.07.1951 per Avignone (Francia). Penultimo giorno di validità della tariffa da 20 Lire.

Il 1951 riserva altri quattro valori commemorativi con valore facciale da 55 Lire che si possono riscontrare in uso singolo per l'estero: Toscana, Fiera Milano, Montecassino e triennale. Un nuovo aumento tariffario, in vigore dal 1° settembre 1951, aumentava da 55 a 60 Lire il primo porto di una lettera per l'estero riducendo di molto la possibilità di utilizzo di detti valori in uso singolo, in modo particolare per il valore dedicato alla triennale (fig. 11, 12, 13, 14).

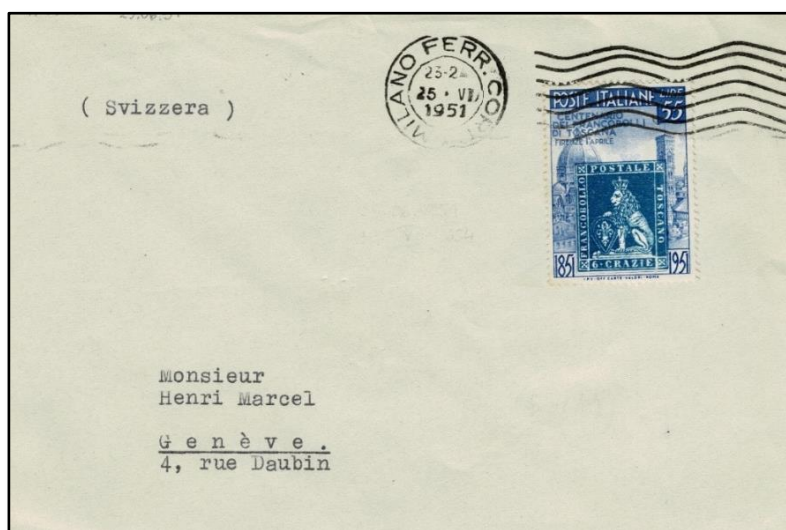


Fig. 11: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire “Centenario dei primi francobolli di Toscana” (emesso il 27.03.1951) spedita da Milano il 25.06.1951 per Ginevra (Svizzera). Utilizzo in uso singolo possibile per poco più di cinque mesi.

Fig. 12: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire “29^ Fiera di Milano” (emesso il 12.04.1951) spedita da Catanzaro il 16.05.

1951 per Dresda (Germania). Utilizzo in uso singolo possibile per poco più di quattro mesi.



Dresda, capitale dello stato tedesco della Sassonia, è caratterizzata da celebri musei d'arte e dall'architettura classica del centro storico ricostruito.

Completata nel 1743 e ricostruita dopo la seconda guerra mondiale, la chiesa barocca Frauenkirche è famosa per la sua grande cupola.

Il Palazzo di Zwinger ispirato a Versailles ospita musei tra cui la Gemäldegalerie Alte Meister, in cui sono esposti capolavori come la “Madonna Sistina” di Raffaello (fonte: Wikipedia).





Fig. 13: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "Ricostruzione dell'Abbazia di Montecassino" (emesso il 18.06.1951) spedita da Torino il 07.07.1951 per Melbourne (Australia).

Utilizzo in uso singolo possibile per poco più di due mesi.



Melbourne è la capitale dello Stato del Victoria ed è la seconda città più popolosa dell'Australia, dopo Sidney. E' costituita da 31 municipalità che, nel complesso, racchiudono circa 5 milioni di persone, rendendola la seconda area urbana più popolata della Federazione (fonte: Wikipedia).

Fig. 14: Lettera primo porto affrancata con il 55 Lire "9^ Triennale di Milano" (emesso il 23.07.

1951) spedita da Perugia il 02.08.1951 per Gyömrő (Ungheria). Utilizzo in uso singolo possibile per poco più di un mese.

Abbastanza inconsueta come destinazione, Gyömrő è una città dell'Ungheria di 15290 abitanti (2008) sita nella provincia di Pest e dista 30 km dal centro di Budapest (fonte: Wikipedia).

